

**REGIONE CAMPANIA**
GENIO CIVILE di CASERTA

OGGETTO: *DITTA TULIPANO SAVERIO. Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare sita alla località Fontana Marciello in comune di Castel Morrone (CE), ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive.*

INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI, ai sensi dell'art.14 e seguenti L. 241/1990 s.m.i.

Il Dirigente del Genio Civile di Caserta**PREMESSO che**

- la Regione Campania con la L.R. n.54 del 13 dicembre 1985, modificata ed integrata dalla L.R. n.17 del 13.04.1995 e dalla L.R. n.1 del 27.01.2012, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al co.3 dell'art.2 del R.D. n.1443 del 29.07.1927;
- l'art.2 della L.R. 54/1985 s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: PRAE) approvato con Ordinanza n.11 del 7 giugno 2006 (BURC n.27 del 19/06/2006), modificata dall'Ordinanza n.12 del 6 luglio 2006;
- ai sensi della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i., per la cava di calcare sita alla località Fontana Marciello del Comune di Castel Morrone (CE) ed esercita dalla ditta TULIPANO Saverio, con Decreto Dirigenziale n.4264 del 16.12.2003 è stata autorizzata «... la coltivazione della cava di calcare esclusivamente sulla parte ricedente sulle particelle 76 e 120 del foglio 5 del comune di Castel Morrone, mentre per la rimanente parte della cava, ricadente sulle 291 – 75 – 74 – 72 – 121 – 73 – 290 – 292 – 119 – 117 – 118, la Ditta dovrà eseguire lavori di solo recupero ambientale ...»;
- a seguito del contenzioso promosso dalla ditta *de qua* avverso il citato decreto n.4264/2003 di autorizzazione, il TAR Campania sez. Napoli ha emesso la sentenza n.2078/2007 chiarendo che, ai fini della prosecuzione dell'attività estrattiva ai sensi dell'ex art.36 della L.R. 54/1985 s.m.i., devono essere ritenute legittime le particelle n. 76, 120, 119, 291 e 292 del foglio di mappa n.5 del comune di Castel Morrone (CE);
- il predetto sito estrattivo (cod. 61026_03) nell'ambito della perimetrazione del PRAE ricadeva in "Zona Critica - ZCR.C.3" riclassificata, ai sensi dell'art.29 delle Norme di Attuazione (di seguito: NdA) del citato Piano, in Area di Crisi con Deliberazione di Giunta Regionale n.1789 del 04.12.2009 (BURC n.77 del 21.12.2009), disciplinata dall'art.27 delle medesime Norme;
- il citato art.27, al co.3, dispone che «la prosecuzione della coltivazione nelle aree di crisi è autorizzata sulla base di un nuovo progetto di coltivazione, che può prevedere anche superfici coltivabili, in ampliamento rispetto all'originario perimetro della cava, aventi, comunque, un'estensione non superiore al 30% rispetto alle superfici assentite ed anche in deroga, ove necessario, ai vincoli derogabili ricompresi nell'art. 7 delle norme di attuazione e per un periodo massimo di 5 anni decorrenti dalla data di rilascio della nuova autorizzazione. Tale periodo può essere prorogato, per non più di 3 anni, da parte del competente dirigente regionale, in relazione alla complessità progettuale, alla estensione delle aree interessate, alla tipologia del recupero e/o ricomposizione ambientale, valutati dal dirigente medesimo»;
- con Direttiva n.743568 del 28.08.2009, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave Torbiere Acque Minerali e Termali ha precisato che «nelle Aree di Crisi, la durata delle autorizzazioni a rilasciarsi potrà eccedere i 5 (cinque) anni fino ad un massimo di 8 (otto) anni, da assentire in un'unica soluzione, qualora il progetto presentato con la istanza formulata ai sensi dell'art.27 delle N.d.A. del P.R.A.E. giustifichi motivatamente la richiesta di un maggiore tempo, sulla base della complessità progettuale, della estensione delle aree interessate, della tipologia del recupero e/o ricomposizione ambientale, delle specifiche capacità tecnico-economiche-gestionali dell'esercente. La durata assentita decorre dal rilascio della nuova autorizzazione»;
- con Direttiva n.857110 del 07.10.2009, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave Torbiere Acque Minerali e Termali ha precisato che «... laddove la disponibilità dei terreni e la fattibilità (per condizioni orografiche, morfologiche, tecnico-progettuali, etc.) lo consentano, stante il diritto dell'esercente a presentare la dovuta istanza per l'ampliamento di cava, il competente Dirigente regionale potrà autorizzare superfici in ampliamento poste a monte dell'originario fronte di cava e/o interventi che possano rimodellare il fronte di cava già esistente, al fine di meglio raccordare l'originario sito di cava con la zona esterna ad essa contigua (art.9 comma 1 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii.). Il progetto a farsi, quindi, dovrà tendere, nel suo complesso, alla migliore riqualificazione del territorio, anche, ove possibile, con l'impiego delle tecniche di ingegneria naturalistica invocate dalle Norme del P.R.A.E. all'art.61 comma 7 ed all'art.82 comma 3.»;
- a seguito della richiamata riclassificazione in Area di Crisi, con nota acquisita al protocollo regionale n.303626 del 07.04.2010 la ditta TULIPANO Saverio ha formulato istanza per l'approvazione di «... un "Nuovo Progetto di Coltivazione e Recupero ambientale della cava" ...»;

- all'esito dell'istruttoria della documentazione trasmessa dalla ditta in allegato alla predetta istanza, con nota prot. n.408246 del 10.05.2010 lo scrivente Settore ha comunicato «... *che la documentazione inviata non è rispondente ai criteri dettati dall'art.77 all'articolo 84 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive. Pertanto, si invita codesta ditta a trasmettere la succitata documentazione nel rispetto di detti articoli*»;
- in riscontro alla citata richiesta, la ditta TULIPANO Saverio ha trasmesso una nuova documentazione progettuale con nota acquisita al protocollo del settore n.744129 del 14.09.2010, integrata con nota protocollo regionale n.921831 del 18.11.2010;
- nelle more, a seguito di varie ordinanze pronunciate dal competente tribunale amministrativo, la ditta TULIPANO Saverio ha esercitato l'attività estrattiva nel sito in parola;
- a seguito di sopralluogo espletato in data 28.11.2011, con nota prot. n.367488 del 15.05.2012 questo ufficio ordinava la sospensione di ogni attività presso il sito di cava in epigrafe chiedendo alla ditta di trasmettere una nuova documentazione progettuale che tenesse conto delle indicazioni fornite sia con il verbale di sopralluogo n.58/2011 del 28.11.2011 sia con il medesimo provvedimento di sospensione;
- avverso il citato provvedimento di sospensione delle attività, la ditta ha promosso ricorso per il suo annullamento previa sospensiva cautelare, respinta dal TAR Campania sez. Napoli con l'Ordinanza n.1191/2012;
- con nota acquisita al protocollo regionale n.272549 del 16.04.2013, la ditta TULIPANO Saverio ha trasmesso la nuova documentazione relativa al "*progetto di coltivazione e recupero ambientale per la cava sita alla località Fontana Marciello nel comune di Castel Morrone (CE), ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE*", e che tale documentazione si integra con alcuni elaborati precedentemente consegnati;
- con nota prot. n.362689 del 22.05.2013, lo scrivente Settore ha chiesto alla ditta *de qua* di trasmettere il numero di copie necessario ai fini dell'indizione della obbligatoria conferenza di servizi, per effetto di quanto disposto dall'art.17, co.2, delle citate NdA del PRAE ed ai sensi dell'art.14 e seguenti della L. 7 agosto 1990, n.241 s.m.i.;
- con nota acquisita al protocollo n.420789 del 12.06.2013, la ditta ha depositato le copie richieste.

PREMESSO, ALTRESÌ, che

- dall'esame della planimetria dello stato di fatto trasmessa (Elab. 5), risulta che all'attualità il sito estrattivo ricade sui terreni catastalmente così individuati: foglio di mappa n.5, particelle n. 71, 506, 463, 464, 72, 73, 74, 76, 121, 120, 291, 75, 290, 116p, 118p, 119p, 292p;
- dall'esame della planimetria dello stato di progetto trasmessa (Elab. 9), l'intera area di cava di interesse del progetto, proposto ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE, ricade sui terreni catastalmente così individuati: foglio di mappa n.5, particelle n.71, 506, 463, 464, 72, 73, 74, 76, 121, 120, 291, 75, 290, 116p, 117p, 118p, 119p, 292p;
- la proposta progettuale prevede l'ampliamento di superficie pari al 30%, in virtù del citato art.27, co.3, delle NdA del PRAE;
- in particolare, gli interventi estrattivi e di recupero ambientale previsti con il progetto in epigrafe interessano i terreni catastalmente individuati al foglio di mappa n.5, particelle n.116p, 117p, 118p, 119p, 292p, 120, 291p, 75p, 290p, 72p;
- dal certificato di destinazione urbanistica n.7944 del 01.12.2010, rilasciato dal competente Ufficio Tecnico del comune di Castel Morrone (CE) ed agli atti di questo settore, per i terreni indicati in catasto al foglio n.5 particelle n.5088, 5086 (ex72), 5183 (ex73), 5087 (ex74), 5089 (ex74), 75, 5185 (ex76), 117, 747 (ex117), 118, 119, 462 (ex119), 120, 121, 749 (ex121), 290, 292, 480, 287 (ex291), 748 (ex75), 116 risulta quanto riportato testualmente:
 - dal vigente P.R.G.C., approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Caserta n.151/Urb. del 19.07.1999 e munito di Visto di conformità della Regione Campania – Settore Urbanistica n.14952 del 14.10.1999:
 - zona omogenea "D3 –Produttiva Estrattiva", per le particelle 120, 480, 5087 (ex74), 5089 (ex74), 5185 (ex76);
 - zona "G1 - Vincolo Idrogeologico e Forestale", per le particelle 5088, 5086 (ex72), 5183 (ex73), 75, 117, 747 (ex117), 118, 119, 462 (ex119), 121, 749 (ex121), 290, 292, 287 (ex291), 748 (ex75), 116;
 - le particelle 116, 117, 118, 119, 292, 462 e 747 ricadono in parte nel territorio percorso dal fuoco di cui alle planimetrie relative agli anni 1997, 1998, 2000, 2001 approvate con delibere di G.C. nn.541/97, 245/98, 158/00, 128/01;
 - le particelle 116, 117, 118, 119 e 292 ricadono in parte nel territorio percorso dal fuoco di cui alla planimetria relativa all'anno 2007 approvata con Delibera di G.C. n.365/2008;
 - le particelle 116, 117, 118, 119 ricadono in parte nel territorio percorso dal fuoco di cui alla planimetria relativa all'anno 2009 approvata con Delibera di G.C. n.31/2010;
 - il progetto di Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno – Rischio Frana, pubblicato sulla G.U. n.88 del 5/04/03 e trasmesso a questo Ente con prot. n.3002 del 28/04/03, classifica le particelle 116, 117, 118, 462, 119, 290 e 292 come "*Area di alta attenzione A4*";

- detto progetto è stato adottato con Delibere dell’Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno nn. 1, 2 e 3 del 05/04/2006;
- dalle verifiche amministrative espletate da questo ufficio, risulta che l’area d’interesse ricade nel “Corridoio Regionale Trasversale” e nella zona di Buffer dei 500m perimetrali all’area SIC IT8010027 “*Fiumi Volturno e Calore Beneventano*”;
- la predetta circostanza impone che il progetto deve essere sottoposto a Valutazione d’Incidenza (VI), ai sensi della vigente normativa di settore e come chiarito con Direttiva n.485452 del 04.07.2013 emanata dal Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e termali;
- ai sensi dell’art.3, co.3, del Regolamento Regionale n.02/2010 (DPGRC n.10 del 29.01.2010, in BURC n.10 del 01.02.2010) «*sono sottoposti altresì alla VIA i progetti per la realizzazione di opere e interventi riportati nell’allegato B qualora ciò si renda necessario in esito alla verifica di assoggettabilità o qualora le opere e gli interventi di nuova realizzazione ricadano anche parzialmente all’interno di aree protette o di siti della Rete Natura 2000 ...*».

PRESO ATTO che

- ai sensi della parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 s.m.i., recante *Norme in materia di tutela dell’aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*, l’attività estrattiva è soggetta al rilascio – da parte del competente Ufficio regionale – della relativa autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- il medesimo decreto legislativo, all’art.269, co.3, dispone che “*per il rilascio dell’autorizzazione, l’autorità competente indice,, una conferenza di servizi ai sensi dell’articolo 14, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241....*”.

PRESO ATTO, ALTRESÌ, che

- la L. 241/1990 s.m.i., con l’art.1, co.1, stabilisce che “*l’attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza*”;
- la medesima legge, al co.2 del citato art.1 impone che “*la pubblica amministrazione non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell’istruttoria*”;
- la richiamata L. 241/1990 s.m.i., al co.1 dell’art.14 stabilisce che “*qualora sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, l’amministrazione procedente può indire una conferenza di servizi*”;
- il medesimo art.14, al co.3 dispone che “*la conferenza di servizi può essere convocata anche per l’esame contestuale di interessi coinvolti in più procedimenti amministrativi connessi In tal caso, la conferenza è indetta dall’amministrazione o, previa informale intesa, da una delle amministrazioni che curano l’interesse pubblico prevalente*”;
- il co.2 dell’art.17 delle Norme di Attuazione del PRAE impone che “*la procedura di rilascio delle autorizzazioni e concessioni estrattive...OMISSIS...si conclude ... a seguito di conferenza di servizi indetta, ai sensi ed agli effetti dell’articolo 14 della legge n.241/90 e s.m.i., dal competente Dirigente regionale...*” ;
- l’art.4, co.3, della L.R. 13.12.1985, n.54 stabilisce che “*l’autorizzazione e la concessione costituiscono gli unici titoli per la coltivazione del giacimento e tengono luogo di ogni altro atto, nulla osta o autorizzazione di competenza regionale per l’attività di cava e previsti da specifiche normative*”.

RITENUTO che

- l’autorizzazione estrattiva per l’attuazione del predetto progetto di coltivazione e recupero ambientale di cui all’art.27 delle NdA del PRAE, costituisce il provvedimento conclusivo la cui efficacia è subordinata alla preventiva acquisizione di tutti i pareri, nulla osta, assensi e autorizzazioni comunque denominati;
- per il perseguimento dei criteri di economicità ed efficacia dell’azione amministrativa, di cui al co.1 dell’art.1 della L. 241/1990 s.m.i., nel corso della medesima procedura di conferenza di servizi debba essere effettuato l’esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti, anche ai fini del rilascio dell’autorizzazione di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 s.m.i.;
- che, pertanto, ai lavori della conferenza di servizi *de qua* debbano essere invitate, oltre che le Amministrazioni competenti sul territorio in virtù del regime vincolistico gravante sull’area di intervento, anche le Amministrazioni interessate alle procedure per il rilascio della suddetta autorizzazione di cui al D.Lgs. n.152/2006 s.m.i.

VISTI

- la L.R. 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i.
- le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive
- la L. 7 agosto 1990, n.241 s.m.i.
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 s.m.i.
- il Regolamento Regionale n.02/2010

INDICE

la conferenza di servizi per l’acquisizione di tutti i pareri, nulla osta, assensi e autorizzazioni comunque denominati sul progetto di coltivazione e recupero ambientale presentato dalla ditta TULIPANO SAVERIO per il sito estrattivo in località Fontana Marciello del comune di Castel Morrone (CE), ai sensi dell’art.27 delle Norme di Attuazione del Piano

Regionale delle Attività Estrattive. La prima seduta della conferenza di servizi *de qua* è convocata per il giorno **09.10.2013 alle ore 10.00**, presso la sede del Genio Civile di Caserta, Via Cesare Battisti n.30.

Sono convocati gli Enti in indirizzo che hanno rispettivamente competenza e controllo sul territorio, cui in allegato alla presente è trasmessa la documentazione progettuale di cui al progetto in epigrafe. A tal proposito, si invitano tutte le Amministrazioni a voler partecipare con un proprio rappresentante delegato, ai sensi del disposto normativo di cui all'art.14 e seguenti della L. 241/1990 s.m.i., al fine di contenere i tempi di conclusione del procedimento.

Si invita l'Amministrazione Comunale di Castel Morrone (CE) a voler depositare, in occasione della prima seduta della conferenza di servizi in oggetto, un certificato di destinazione urbanistica aggiornato riferito alle aree interessate dal sito estrattivo e recante indicazione di tutti i vincoli esistenti, nonché copia delle delibere di G.C., complete delle relative planimetrie, con cui sono stati approvati i suoli e soprassuoli percorsi dal fuoco, ai sensi della L. 353/2000 s.m.i., con riferimento a quanto riportato nel medesimo certificato di destinazione urbanistica.

La documentazione e gli elaborati progettuali relativi all'intervento in oggetto sono depositati presso l'Ufficio Cave, in Via Cesare Battisti n.30, terzo piano. Ai sensi degli artt. 7 e 9 della L. 241/1990 s.m.i., “ ... i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ...” e “ ... qualunque soggetto portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio ...” dalla proposta progettuale in discussione potranno, nel periodo predetto, prendere visione della documentazione tecnica (art.10, L.241/1990 s.m.i.) e potranno partecipare alla conferenza di servizi, presentando eventuali osservazioni scritte. Su tali osservazioni la conferenza si esprimerà motivatamente. Le associazioni e/o i comitati potranno partecipare e presentare osservazioni attraverso un proprio rappresentante legittimato o delegato.

La presente comunicazione di indizione della conferenza di servizi *de qua* sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC), nella sezione “Parte Prima – Atti della Regione” – “Avvisi”; sul portale web istituzionale della Regione Campania, all'indirizzo <http://www.regione.campania.it>, nella sezione “Comunità Territoriali” – “Caserta”; all'Albo Pretorio del Comune di Castel Morrone (CE).

Si comunica che il Responsabile del Procedimento è il Dirigente *pro-tempore* del Genio Civile di Caserta. Per qualsiasi informazione, rivolgersi alla geol. Rita Mele con ufficio ubicato al terzo piano della sede regionale sita in via Cesare Battisti n. 30, contattabile ai seguenti recapiti: e-mail ri.mele@maildip.regione.campania.it (preferibilmente), telefono 0823/553301, fax 0823/553210.

Il Dirigente
Ing. Nicola Di Benedetto
(firmato)